

ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1  
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.  
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA  
Via Mazzini, 9 Telefono 72

## IDEALITÀ

L'anima popolare italiana, affogata ormai nella moria gora della politica giolittiana e socialista, in due episodi caratteristici ha ritrovato se stessa, vibrando ancora in un palpito di vita e di idealità: a Parma e a Padova; al Congresso dei sindacalisti e all'adunata degli interventisti.

La città, che aveva sentito i fremiti della rivolta sociale, quando le proteste padronali intendevano premere sui lavoratori dei campi e dell'officina, domenica scorsa accoglieva i militi audaci che, sotto la guida di Alcide De Ambris, combattono la nuova sacra battaglia sull'*Internazionale*.

Al Congresso era presente anche il Segretario dell'Unione Sindacale Italiana, intervenuto per opporre il pensiero suo e di altri suoi amici al pensiero e, più che altro, all'attività dei sindacalisti di Parma; e il duello oratorio fu completo, sereno, elevato.

Mentre da una parte Armando Borghi sosteneva che quando nella vita e nella storia i fatti superano la forza delle loro idee i rivoluzionari debbono rimanere fermi intorno alla rossa bandiera qualunque sia l'eco della vita esteriore, Alcide De Ambris e Tullio Masotti stabilivano nettamente la nuova linea di condotta assunta dal proletariato per distinguersi dall'Italia vile di tutte le classi e di tutti i partiti che non sente la lacerazione che si compie ai danni di popoli fratelli; che permette di perpetuarsi della tradizione di virtù della dinastia sabauda, che si accovaccia solo in un egoistico atteggiamento di rinunzia e d'insensibilità.

E il popolo della città e della campagna di Parma, che ha forse la organizzazione più salda e più vivace d'Italia, con diecimila voti contro duemila accettava un ordine del giorno in cui, approvandosi l'atteggiamento assunto dalla Camera del lavoro, si riconfermava la necessità dell'intervento per riconciliare i principi più alti di libertà e di giustizia e per concorre più proficuamente al trionfo della rivoluzione sociale.

Lo stesso giorno, a Padova, nello storico Salone della Gran Guardia, si radunavano gli interventisti, i quali, in una magnifica dichiarazione sintetizzavano il loro pensiero, che è il pensiero dell'Italia civile e repubblicana.

« Per difendere la patria, alla quale rimandando isolata sovrasta il pericolo di lottare sola contro la prepotenza brutale degli imperi centrali;  
« Per compiere quell'unità nazionale che nell'ora del risorgimento ci è stata additata col sangue dei gloriosi soldati di Garibaldi;

« Per conquistare i baluardi necessari alla nostra difesa;  
« Per non tradire la fede dei nostri fratelli irredenti esausti da una lotta impari e feroce;

« Per dare alla nostra gente la posizione che la sua storia reclama, e fortuna ai nostri commerci, e forza alle nostre masse emigranti;

« Per difendere il concetto di giustizia che Roma ha irradiato nel mondo;  
« Per il progresso sociale contro il militarismo che il grado di sua civiltà segnò da Lovanio a Reims;

« Per tutte queste ragioni politiche, ideali, commerciali;  
« Considerata decaduta la Triplice Alleanza;

« Proclamiamo la necessità ineluttabile dell'intervento armato contro gli imperi centrali, convinti che nell'ora solenne tutte le forze della nazione si fonderanno nel sacro nome d'Italia per la sua difesa, per la sua grandezza ».

Ma gli interventisti, appunto perchè hanno gli animi aperti alle visioni di fede e di idealità, si illudevano sulla concordia degli uomini d'Italia nel momento del pericolo e della prova: in Italia esistono dei partiti che speculano su tutte le occasioni di gioia e di dolore per velle ragioni di egoismo politico o di interesse dinastico.

Come i socialisti restano saldi nella loro viltà neutrale, per mantenere le compagnie proletarie, così i nazionalisti, ieri austriaci oggi antiripubblicani, nel Congresso di Padova, quando si trattò di stabilire l'azione da svolgersi nel paese di fronte alla monarchia se questa non interpretasse i voti e le aspirazioni del popolo d'Italia abbandonarono l'Italia. Rimasero quindi soli i repubblicani ed i democratici, che, come i sindacalisti di Parma, affermarono il dilemma: o guerra o rivoluzione.

Con la monarchia, senza la monarchia, contro la monarchia il popolo dovrà agire: è il pensiero di Mazzini che si ripete e noi lo seguiamo.

c. m.

## LA REPUBBLICA ROMANA

nel discorso di MARIO FERRARA

Lunedì scorso, nella sala del Kursaal gremita di pubblico cui l'aspettazione rendeva attento e silenzioso, il valoroso giovane amico nostro Mario Ferrara ha commemorato, ad iniziativa dei giovani repubblicani di Cesena, la Repubblica Romana.

Arduo riassumere il discorso mirabile, denso, nitidissimo del Ferrara: che del resto ha avuto una riconsacrazione del successo ottenuto tra noi a Bologna, nella Sala dei Notai, sostituendo l'oratore designato ch'era mancato all'ultima ora. Gli applausi e le frequentissime approvazioni che hanno interrotta e coronata la conferenza han detto a Mario Ferrara la simpatia e l'ammirazione del pubblico cesenate, che si riassume in un augurio, che, lunedì a sera, correva su tutte le bocche: - Bisognerebbe che i discorsi, come questo, di idee, fossero più e più frequenti ed entrassero a far parte delle consuetudini ordinarie degli oratori e degli ascoltatori repubblicani.

### Religiosità del partito politico

Salito alla tribuna, l'oratore è fatto segno ad una vivissima dimostrazione di simpatia. Cessati gli applausi, Mario Ferrara così esordisce: - Consentitemi che io vi esprima, non per la consueta dichiarazione di modestia, il mio turbamento profondo nel parlare in questa città. Ho sempre pensato che parlare in Romagna dovesse solo colui che potesse esprimere un pensiero compiutamente maturo.

Dopo ciò l'oratore osserva che la Repubblica Romana, così come si vuol considerare ne' suoi episodi esteriori, per quanto gloriosi, non ha maggior rilievo di tutti gli altri avvenimenti che precedettero e susseguirono la sua proclamazione. Se pensiamo come ad un canto eroico alla cavalcata di Masina, sulla scalea dei Quattro Venti, o all'epica gentilezza di Goffredo Mameli, al quale ogni anno inconsapevolmente una folla ignota reca un fiore purpureo, la morte di Cesare Rossari, di Alessandro Poerio, nobilitano di eguale poesia la difesa della Repubblica Veneta. Eppure, non questa, come non le giornate di Brescia, non l'alba tragica che vide le forche di Belfiore, tornano al nostro ricordo così vive come la Repubblica Romana. Anche lo spettacolo complessivo della resistenza militare di Roma nel popolo, non è superiore alla ferocezza della resistenza al bombardamento austriaco di Venezia e di Brescia, e tuttavia noi ci accostiamo, ricordando, alla Repubblica Romana con la chiara coscienza che quell'avvenimento rievoca intero un ciclo storico non ancora compiuto, ma che con la Repubblica Romana si annunzia e si inizia; ci accostiamo ad essa così come i figli si accostano alla tomba degli avi defunti, non solo per ricordare, ma per riaffermare di fronte alla morte la continuità della vita. (Benissimo);

E dopo aver ricordato qui brevemente il carattere spiccatamente religioso del partito politico, dopo aver ricordato la religione mazziniana nella quale Dio parla ai cuori senza intermediari e senza dogmi o sillabi rivelati, il giovane e simpatico collaboratore afferma che pur nell'apparente decadimento di questo spirito religioso nel senso più puro della parola, un nucleo rimane ancora, vitale; v'è qualcosa che resiste, che rimane, che forse è per nascere e per rifiorire. Pochi, sì, pochi siamo; ma possiamo ben rispondere agli avversari che ci rimproverano l'esiguo numero che i pochi sono gli eletti, che i pochi fanno la storia. (Applausi vivissimi e prolungati).

### Borghesia romana di ieri e di oggi

Il Ferrara a questo punto afferma che noi non conosciamo abbastanza come si deve storicamente conoscere, la Repubblica Romana. V'è qualche cosa di più

intimo, di più intimamente vitale da ricercarsi per esattamente valutarla nella sua portata storica. Se pensiamo, infatti, che la città di Roma nei suoi elementi borghesi, che l'oratore descrive con fine vionismo, e che tanto somiglia a quella di oggi, come nel popolo, che era quello palpante ancora nei sonetti del Belli, meno si prestasse ad un rivolgimento minuto, siamo indotti a ritenere che verso Roma, dove il pensiero umano si era pensato due volte, gravitassero necessariamente le due forze spirituali in dissidio durante il Risorgimento. La tendenza neogotica e la tendenza repubblicana attendevano da Roma, l'una dal Papa, l'altra dal popolo, la parola iniziatrice della nuova storia.

### L'equivoco pontificio

L'oratore delinea quindi come si attendesse da Pio IX più di quanto egli stesso, per il suo carattere, volesse concedere, e più di quanto fosse possibile attendere logicamente dalla chiesa cattolica.

Rileva che a torto si considera questa grande istituzione storica e questa forza spirituale con la facile critica dell'anticlericalismo fino ad oggi in valore che si è indugiato a considerare soltanto gli elementi esteriori.

La Repubblica Romana ha invece valore anche attuale, in quanto in essa si afferma, sia pure per breve tempo, la nuova fede contro l'antica onde appunto il partito politico assunse un significato di attività spirituale, religiosa, secondo la frase del Mazzini, spiritualità e religiosità alle quali converrà pure che i partiti ritornino. Allora la legge del dovere, interpretata dall'individuo come una forza prima della sua attività, impedirà che i calcoli gretamente egoistici, non sopraffacciano gli altri valori della storia, che si affermano nel sacrificio. Se - esclama l'oratore - la nostra generazione fosse vivuta in questa concezione della vita politica, oggi non assisteremo al triste spettacolo di negazione e di dubbi!

### La lotta spirituale del Risorgimento

Questo il significato profondo, intimo, vero della Repubblica Romana: uscì il papa, entrò Mazzini. Vizi l'antica fede, fiori la nuova. L'urto di queste due fedi, la lotta della religione nuova contro la religione cattolica: ecco il conflitto spirituale del risorgimento; ecco il perchè noi torniamo più spesso alla Repubblica Romana che non a quella Veneta o a quella Fiorentina; ecco il perchè noi la ricordiamo, non solo in quanto vi brillò il valore e il genio dell'ultimo capitano di ventura e del primo capitano del popolo, Garibaldi; e in quanto Carlo Pisacane, capo di stato maggiore, le dà carattere di spicata modernità sociale; ma come l'episodio più significativo del risorgimento italiano, che afferma contro il dogma cattolico il pensiero laico, civile, repubblicano.

E il ritmo continua. Oggi noi ci avviciniamo non so a che cosa: ma possiamo ben riconoscere nella immane tragedia la Chiesa che cerca pur nell'impero luterano il suo braccio secolare, come lo cercava altra volta nell'impero di Luigi Bonaparte, dall'esilio pontificio di Gaeta.

I cattolici comprendono questa forza repubblicana, e non si riconciliano con noi. Possono assorbire e far propri programmi di riforme sociali, possono conciliarsi con gli altri: con noi, no; con noi, mai. Noi distruggiamo, proponendo il problema morale, la essenza stessa del cattolicesimo; noi propugniamo un rinnovamento intimo delle coscienze. Gli altri si accontentano dell'esteriore, del superficiale, del meccanico.

### La Repubblica Romana e la Comune

In questo e per questo la Repubblica Romana trascende il significato della Co-

mune parigina. Derivata da un movimento patriottico - i repubblicani di Parigi contro il clerico-moderati di Bordeaux - essa ha accelerato il suo ritmo verso i problemi sociali, ha assunto carattere proletario. Ma la Repubblica Romana, oltre le leggi agrarie onde provvedeva al rinnovamento sociale mentre i cannoni francesi tuonavano a S. Pancrazio, la Repubblica Romana prospetta e risolve altri problemi. Non parla soltanto al proletario; parla al cittadino. Cipriani e Vaillant, che difesero eroicamente la Comune, potrebbero dirvi oggi che essi sentono profondamente la differenza di questi due termini.

E la sentiranno tutti coloro i quali, già oggi sbalestrati dalla loro insufficienza dottrinale in posizioni grottesche od assurde - dovranno domani schierarsi con noi o contro di noi, o per la fede nuova o per la fede antica. L'oratore accenna qui al partito socialista - che sarà monarchia socialista, secondo l'opinione di Mario Missiroli, o socialdemocrazia, secondo l'opinione di Arturo Labriola - al quale il problema si rivelerà e si prospetterà immediatamente, urgente, improrogabile (bravo).

### Unità e libertà

Venendo ad esaminare più da vicino la azione politica svolta durante il breve periodo della Repubblica Romana, il Ferrara osserva che, pur lasciando da parte tutto quel tesoro di leggi o di progetti di indole pratica ai quali studiosi modernissimi ritornano oggi, la Repubblica Romana ha valore in quanto essa tentò di risolvere il più grande problema del Risorgimento. Il problema, cioè di conciliare in una terra così per tanti caratteri di versa, e pur unita da una storia e da una tradizione, quale l'Italia, l'unità colla libertà. Questo problema non è ancora risolto; l'indipendenza fu conseguita, ma non l'unità, non la libertà. L'aver affermato, in cospetto d'Italia e del mondo, mentre tramontavano le speranze e la forza aveva in Roma stessa ragione del diritto, l'esistenza di questo problema, la legge morale, ed il metodo politico che poteva risolverlo, ci dice che non tutto è perduto della Repubblica Romana, che questa non fu un sogno od una gesta romantica, ma l'affermazione di un idealismo, e cioè di una concezione di un ordinamento diverso dall'attuale. Si può essere, o non essere repubblicani, ma quando si constata la deficienza assoluta degli istituti attuali a risolvere questo che rimane il problema fondamentale della vita italiana, bisogna guardare con ammirazione a quella dottrina che da Roma nel '49 ne indicava una soluzione.

### Opera di Stato e opera di popolo

Il valoroso oratore accenna all'interpretazione data dall'on. Salandra - seguendo i concetti del Krauss - in un suo scritto critico al modo di formazione dell'unità italiana. Fu, secondo il Salandra, l'opera di stato che nel '59 organizzò le forze del mazziniano e rese possibile quella formazione dello stato italiano che le forze popolari da sole non avrebbero potuto raggiungere. Questa concezione si riannoda, dice il Ferrara, a quelle dottrine che vorrebbero e non riescono ad attribuire allo stato una forza spirituale a se al di fuori degli individui che lo compongono. Concezione che nega completamente ogni iniziativa popolare, ed anzi infirma l'esistenza stessa del popolo, inteso come parte operante nella storia. E' questa dottrina ben lontana da quella della vecchia Destra, che attingeva a ben altre sorgenti che oggi ci fa schiavi dal dubbio e dall'incertezza. In essa cerca giustificazione quel liberalismo, indegno di questo nome, che ebbe a maestro, non Cavour, ma Depretis, e che oggi, trascurando le aspirazioni nazionali, impersona interessi che veramente sono estranei alla nazione (applausi).

### La missione d'Italia

Fu, invece, l'altra dottrina, la dottrina mazziniana, che mirava a costituire nel popolo una coscienza che attraverso il sacrificio doveva trovarsi, che poté, quando meno sembravano i tempi propizi, affermare la missione d'Italia nel mondo. Quella missione per la quale noi, oggi, sentiamo che la inerzia neutrale non danneggia solo le immediate rivendicazioni nazionali, ma ci pone fuori della storia, che scrive oggi nuove pagine e prepara nuove epoche.

E' per questo, per l'ideale virtù, che si propaga dal ricordo della Repubblica Romana, che noi pensiamo, che, nonostante tutto la vera forza spiritualmente attiva in Italia, finirà col prevalere. (Applausi. Viva la Repubblica).

Queste le considerazioni storiche e politiche che il momento presente ci suggerisce commemorando la Repubblica Romana.

Altri che non io potrebbe qui esaltare e ricomporre in una visione poetica la bellezza degli eroismi. Certo solo un canto latino potrebbe rievocare il nucleo rosso dei garibaldini che, uscendo in quel mattino di giugno, sdegnosi della resa da Roma, sembravano rappresentare essi una aurora nella deserta pianura romana sullo sfondo degli acquedotti fuggenti, contro l'alba pallida che indorava la cupola del più grande tempio cristiano.

Nol siamo come in un giardino deserto nel quale gli alberi spogli mettono sul cielo brumoso una nota di malinconia. Ma una foglia, chissà come, ancora verde, avviticchiata al ramo, resiste alle tempeste ed ai venti, e dice la certezza della primavera che deve venire e verrà.

Una ovazione irrompente scoppia alla fine del magnifico discorso, dopo la commossa perorazione del nostro giovane amico. Il pubblico, in piedi, continua lungamente ad applaudire, mentre il Ferrara riceve le congratulazioni di moltissimi ascoltatori.

La dimostrazione si rinnova all'uscita della sala, e accompagna l'oratore al Circolo Repubblicano. Dove i nostri amici ebbero agio di esprimere a Mario Ferrara tutta la loro gratitudine e il desiderio di averlo ancora presto, ospite desideratissimo, a Cesena.

## La guerra

Settimana calma in Francia: episodi staccati, più favorevoli agli alleati che ai tedeschi, salvo uno nelle foreste delle Argonne in cui i francesi han perduto cinquecento metri di trincee. In Polonia, dopo il vano tentativo tedesco di sfondare le linee russe sulla Bzura in direzione di Varsavia - compiuta con enorme masse di uomini e terminato con una vera immensa strage - i tedeschi han ripreso l'offensiva nella Prussia orientale, dove sembra peraltro non ottengano successi di sorta. Nei Carpazi, offensiva austro-tedesca: inutilmente condotta, se se ne accettava la Bucovina, dove gli alleati progrediscono lentamente.

La Germania ha proclamato il blocco delle coste inglesi: blocco fittizio, che non può essere efficacemente esercitato, epperò antigiuridico - che non servirà forse se non a provocare da parte dell'Inghilterra misure di rappresaglia.

12 Febbraio 1915.

miles.

Se da vero la lettera dell'on. Giolitti esprime qualsiasi azione favorevole alla neutralità, sia benedetta! lo accetto tutto ciò che è contrario alla guerra.

CAMILLO PRAMPOLINI.

# La crisi economica, l'opera dell'on. Ubaldo Comandini e delle organizzazioni operaie

## Alle organizzazioni federate,

Abbiamo ritenuto opportuno redigere la presente relazione sull'opera compiuta dagli organismi centrali di resistenza in rispetto ai problemi della disoccupazione e del caro vivere, perché le organizzazioni federate sappiano quanta sia stata la solerzia e l'interessamento degli organi preposti alla tutela dei loro interessi e perché possano proporre d'ora innanzi quei suggerimenti che ritengono del caso.

Sorvoliamo particolarmente sull'esame delle cause generali e fondamentali della disoccupazione che sono già note a tutti, in quanto che esse hanno origine dallo scoppio della guerra, la quale mentre arrestava l'iniziativa privata gettava sul nostro mercato di lavoro migliaia di braccia che prima trovavano occupazione negli stadi belligeranti.

Scoppiato il conflitto europeo, primo compito della Camera del Lavoro e della Federazione Braccianti fu quello di aiutare soccorrere, a mezzo del solerte Ufficio di Emigrazione, gli operai rimpatriati, che in quello trovano e trovano tutt'ora la più larga e fraterna assistenza.

Gli emigranti vennero dall'Ufficio di Emigrazione che agiva per incarico del Municipio, ricoverati nei locali della Camera del Lavoro; indennizzati per raggiungere i propri paesi d'origine; aiutati per ottenere vitto e alloggio gratuito dalle Amministrazioni.

Terminata quest'opera pietosa, l'Ufficio di Emigrazione esperì con meravigliosa attività le opportune pratiche per ottenere dalle Ferrovie dello Stato lo svincolo, gratuito delle masserizie e, a mezzo dei consoli italiani all'estero, i salari delle ultime quindici che gli operai avevano dovuto abbandonare alle Ditte di cui erano dipendenti.

Dato l'enorme numero degli emigranti che davano ai Comuni della nostra giurisdizione (pubblichiamo qui appresso uno specchio dimostrativo) ognuno può immaginare quale e quante siano state le difficoltà che si sono dovute superare per poter appagare i desideri e i bisogni di tutti.

### Numero dei rimpatriati ripartiti per Comuni

Cesena	2000	rimpatriati
Cesenatico	400	>
Gatteo	200	>
Gambettola	300	>
Montiano	80	>
Mercatino	550	>
S. Leo	79	>
Savignano	300	>
Santarangelo	320	>
Borghesi	100	>
Scorticata	40	>
Verucchio	100	>
Sogliano	400	>
Mercato Saraceno	1500	>
Sarsina	208	>
Roncofreddo	150	>
Roversano	300	>
S. Mauro di Rom.	100	>
Longiano	300	>
Berlinoro	700	>
Poggio Berni	83	>
S. Agata	290	>
Sorbano	150	>

Ottenuto l'alloggiamento dei rimpatriati, ben altro e grave problema si affacciava alle nostre organizzazioni: quello della disoccupazione.

Il rimpatrio degli emigranti non o'rigino solo la disoccupazione per questi, ma bensì, come era naturale, l'allargò anche agli operai delle nostre Leghe.

Per risolvere la crisi della mano d'opera occorre che da parte degli Enti pubblici si fossero iniziati lavori di grande importanza, ma alla realizzazione di questi provvedimenti si frapponevano molti ostacoli e cioè: mancanza di lavori aventi progetti e sicuri; mancanza di mezzi da parte degli Enti che dovevano eseguire le opere.

E in attesa che le Amministrazioni avessero allestiti i progetti dei lavori e provveduto al relativo finanziamento, ci giovammo della potenzialità morale e materiale delle nostre organizzazioni acciò anche i rimpatriati avessero, sia pure in misura limitata, preso parte ai lavori.

Da una parte reclamammo - ottenendo completo successo - i lavori di scarico delle uve e di tutte le derrate che venivano introdotte in città (lavoro che in precedenza era in gran

parte eseguito dai coloni) e dall'altra - forse la più difficile - l'applicazione dei turni perché il lavoro non fosse riservato a pochi operai ma bensì fosse diviso fra la collettività.

L'Ufficio di collocamento istituito dalla Federazione braccianti - che è unico in tutta Romagna - ha funzionato magnificamente. Ha dovuto lottare - è vero - contro elementi che pensatamente non avrebbero voluto sottostare alla disciplina del collocamento, ma l'alta funzione morale di questo ha finito col trionfare.

### Un primo Convegno

La Camera del lavoro e la Federazione braccianti fin dal 18 agosto, intuendo la buia situazione che si preparava per i nostri operai adunaron d'urgenza i proprii Comitati Direttivi per esaminare e proporre alle Amministrazioni i provvedimenti straordinari da prendersi.

In quella riunione fu redatto il manifesto al paese che, data l'ottima impressione che suscitò, che certamente ricorderete, e venne compilato un memoriale contenente i lavori che avrebbero dovuto essere eseguiti. Il memoriale fu poi consegnato nelle mani del Prefetto, al quale fu tenuto presente il fatto che il governo avrebbe dovuto tenere in speciale considerazione i bisogni dei Comuni del Cesenate, Valle del Marecchia e Alto Montefeltro non solo per la ragione che questi dessero un'alta percentuale di rimpatriati, ma perché essendo i nostri lavoratori tutti manuali e operai di terra non potevano fruire delle modificazioni che fin d'allora accennavano d'intervire nelle condizioni del mercato del lavoro e di cui vantaggi oggi toccano esclusivamente le città industriali.

In alcuni centri d'Italia infatti - come rileva una relazione pubblicata dalla Federazione Nazionale - la produzione di materiale di guerra (dalle automobili alle lane e coloni lavorati) ha richiamate le fabbriche alla antica attività.

### I provvedimenti dei Comuni

Pressati dalle nostre insistenze e da quelle degli operai locali, le Amministrazioni Comunali diedero mano, e nella misura dei mezzi finanziari che disponevano, a lavori straordinari.

In prima linea dobbiamo - a onor del vero - porre i Municipi di Cesena, Mercato Saraceno e S. Carlo i cui amministratori ricorsero fin'anche a prestiti personali pur di dare lavoro ai disoccupati.

E seconda a nessuno fu la Congregazione di Carità di Cesena che mentre metteva a disposizione dei disoccupati diversi lavori per l'importo di L. 520000, invocava essa stessa l'applicazione dei turni di lavoro affinché il guadagno fosse equamente ripartito fra tutti i disoccupati.

### Lavori iniziati dagli Enti pubblici

Ecco l'elenco dei lavori iniziati per soccorrere i disoccupati:

Comune di Cesena - Lavoro di Martorano	L. 36000
Id. - Strada Savio	> 700000
Id. - > Montevecchio	> 52000
Congregazione di Carità di Cesena - Lavori diversi	> 52000
Comune di Montiano - Lavori diversi	> 2500
Id. Savignano - Cimitero e diversi	> 10000
Id. Gambettola - Lavori div.	> 2500
Id. Mercato Sar. - Strade	> 38000
Id. Roncofreddo - Id.	> 2000
Id. Sogliano - Id.	> 6000
Id. Santarangelo - Lavori diversi	> 2000
Id. Sarsina - Lavori diversi	> 5000
Ann. dello Stato - Opera del Fiumicino	> 80000

### Convegno delle Organizzazioni operaie e dei Sindaci

Ritenuto che i provvedimenti adottati fossero, in generale, insufficienti ai bisogni delle popolazioni operaie, la Camera del lavoro, la Federazione braccianti in accordo colla Federazione Naz., convocavano il 26 agosto nella residenza Municipale un convegno dei Sindaci della zona di Cesena per addivenire ad un'intesa circa i

mezzi da escogitare per fronteggiare la situazione creata dalla disoccupazione.

Al Convegno suddetto, a cui parteciparono gli on. Comandini e Mazzoni, si preparò la statistica dei lavori da chiedersi al governo, al quale venne indicata la necessità del finanziamento dei lavori di sua pertinenza ed a porgere il suo aiuto ed il suo stimolo perché anche gli enti locali (Comuni e Provincia) potessero iniziare i lavori di loro competenza.

### La protesta degli operai

Il richiamo fatto dai Sindaci e dalle organizzazioni al Governo ebbe esito limitato, diremo quasi assolutamente negativo. I rappresentanti del governo, seguendo il solito sistema dei mezzi termini, si abbandonarono ad affermazioni vaghe e generiche che non poterono e non dovevano accontentare le organizzazioni.

Occorreva che la voce delle masse operaie avesse ammonito gli uomini di Stato colpevoli di non avere agguerrito e fortificato il paese contro il flagello della disoccupazione.

E la parola dei lavoratori echeggiò nei Comizi di protesta, ordinata, serena, ma altrettanto ammonitrice.

Comizi contro la disoccupazione furono tenuti a Cesena e Cesenatico per la Bonifica del VII bacino; a Gambettola per la strada di circonvallazione; a Mercato Saraceno per i bacini montani; a Roncofreddo per le strade comunali; a Sogliano per la strada provinciale Sogliano-Siepi; a Santarangelo per i lavori della ferrovia Santarangelo-Urbino; a Sarsina per la strada Sarsina-Quarto; a S. Carlo per i lavori stradali. Altre proteste si ebbero poi a Cesenatico, Borello, Gatteo, Savignano, Verucchio, ecc.

### Convegni Comunali

L'opera delle nostre organizzazioni non venne limitata ai Comizi pubblici, ma bensì si intensificò a mezzo di Convegni Comunali ove Commissioni di operai dirette dagli organizzatori ebbero abboccamenti con gli amministratori, sempre allo scopo di sollecitare la compilazione dei progetti, l'appuntamento dei mutui relativi all'inizio dei lavori del piano invernale.

A Cesena si sono avute diverse riunioni col Sindaco, coll'on. Comandini, col Presidente della Congregazione di Carità, col Consorzio Idraulico, col Sottoprefetto, col Consorzio stradale allo scopo di ottenere i lavori dei pozzi e pompe in campagna, la costruzione delle strade di Monte Cavallo, S. Mamante, del ponte sul Pisciatello, l'apertura della muratura di Barriera Cavour, l'ampliamento della Stazione e del Palazzo Masini, la costruzione di diverse strade vicinali, il deviatore del canale dei molini ecc.

A Cesenatico si sono tenuti due Convegni col Sindaco e colla Giunta per l'inizio dei lavori dei viali che ammontano a una spesa di circa 50 mila lire.

A Savignano si è avuto un Convegno col Sindaco a proposito dei lavori del Palazzo scolastico.

A Santarangelo si è avuto egualmente un convegno col Sindaco per i lavori della strada di S. Vito e degli edifici scolastici in campagna.

A Mercato Saraceno altro convegno col Sindaco per i lavori di una diecina di cimiteri e per i locali scolastici in campagna.

Il 17 gennaio nel gabinetto del Sottoprefetto di Rimini ebbe luogo un convegno, presenti il Sindaco di Santarangelo e i rappresentanti dei Consorzi delle Cooperative di Rimini e Santarangelo per i lavori della ferrovia di Urbino.

Molte altre pratiche furono compiute presso i Sindaci di Sogliano, Gambettola e S. Carlo.

Il 16 gennaio una Commissione composta da un rappresentante della Federazione Braccianti, delle organizzazioni e del Comune di Mercato Saraceno fu a Bologna dall'Ispettore delle foreste per ottenere l'esecuzione di diverse opere idrauliche - forestali del Circondario di Cesena e di speltanza dei Ministeri del LL. PP. e Agricoltura.

Il giorno 19 un'altra Commissione fu dal Prefetto della Provincia per sollecitare le pratiche inerenti alla Bonifica del 7.º Bacino, del Palazzo scolastico di Savignano, dei Bacini montani

del Fiumicino, del Fossatone, Rio Borello e Colonnata e dell'ampliamento della stazione di Cesena.

La stessa Commissione si recò alla Deputazione Provinciale per i lavori della strada di Borello-Linaro e Sogliano-Siepi e dall'ing. Michelini del Genio Civile per l'appuntamento del progetto dell'arginatura del Fiumicino (1.º e 3.º lotto) e per ottenere che siano dichiarati urgentissimi, senza di che non possono essere eseguiti, i bacini di Boratella (L. 62.000) della Cesuola (L. 41.000) e del Sassisuolo (L. 61.000).

### Lavori in stato di esecuzione

A tutt'oggi sono in stato di esecuzione, e non già stati iniziati, i seguenti lavori:

Cesena - Strada di Montevecchio e Ponte sul Savio.

Savignano-Gatteo - Arginatura del Fiumicino.

Verucchio-Mercatino - Ferrovia a scartamento ridotto Rimini-Mercatino.

Santarangelo - Ferrovia Santarangelo-Urbino.

Roversano - Strada S. Carlo e S. Mamante.

Mercato Saraceno - Strada di circonvallazione. Rimboscimento del Monte Spellano.

### Lavori appaltati

Sono già state appaltate le seguenti opere che verranno iniziate quanto prima:

Cesenatico - Quattro viali (Importo L. 50.000 circa).

Mercatino - Strada di circonvallazione (Importo L. 70.000 circa).

### Lavori di prossima esecuzione

Verranno appaltati quanto prima, poiché i relativi progetti sono pressoché pronti, i seguenti lavori:

Cesena - Strada di Montecalvao, Ponte sul Pisciatello, Palazzo Masini, 18 pozzi nel forese, Ampliamento della Stazione.

Sogliano - Bacino del Fiumicino.

Mercato Saraceno - Cimiteri.

Savignano - Palazzo scolastico.

Mercatino - Via di Secchiano.

Roncofreddo - Quattro strade in campagna.

### Lavori che debbono ottenere l'approvazione definitiva dall'autorità competente.

Sogliano - Strada Sogliano-Siepi (provinciale).

Mercato Saraceno - Bacini di Rio Fossatone, Colonnata e Borello (governativi).

Cesena - Strada Borello-Linaro (provinciale).

Montiano - Anfiteatro.

Gambettola - Strade di circonvallazione.

Santarangelo - Strada di S. Vito.

Verucchio - Strada di accesso alla stazione del tram.

Cesenatico - Espurgo dei Canali, palizzata al bacino alimentare del Porto, prolungamento dei moli.

### Bonifica e Bacini Montani

Dei lavori più importanti e che da soli basterebbero ad eliminare la disoccupazione, rimangono sospesi quelli della Bonifica e dei Bacini Montani. La bonifica importa una spesa di L. 1.200.000 e i bacini del Savio L. 403.000.

Per questi due lavori si sono svolte le pratiche più vive ed accurate in quanto che sono attesi dalle masse dei disoccupati che hanno maggiore bisogno: da quelle di Mercato Saraceno, Cesena e Cesenatico.

I lavori della bonifica che prima erano stati dati per certi ebbero poi una sosta, mancando per essi il mezzo di finanziamento. Ultimamente però l'on. Ubaldo Comandini - che per quest'opera importante spende tutta la sua attività - ha ripreso le trattative deciso a portarle a buon fine. D'innanzi alla impossibilità degli Enti locali di affrontare un piano finanziario di circa 600.000 lire, l'on. Comandini è sulla via di ottenere per il momento uno stralcio dei lavori col'escuzione del Canale Fossatone da parte dell'Amministrazione delle opere marittime. Si verrebbe così ad avere un lavoro esclusivamente di terra per l'importo di circa 130.000 lire.

Per i bacini montani del Savio il

Ministero non ha dato alcuna garanzia e a proposito di questi una rappresentanza della Federazione Braccianti, Camera del lavoro, Consorzio delle Cooperative, Organizzazioni di Mercato Saraceno accompagnate dall'on. Comandini e dagli altri deputati della Provincia si recerà dal Ministero dei LL. PP. e di Agricoltura per sollecitare la deliberazione relativa.

### La questione del grano

La questione del grano è stata ampiamente trattata dalle organizzazioni. Fin dal 26 agosto nel Convegno dei Sindaci si votava il seguente ordine del giorno:

*Il Convegno, preoccupato della sempre più difficile condizione del mercato delle derrate, invita il Governo ad agire energicamente per sottrarre le derrate di prima necessità a qualsiasi speculazione, provvedendo alla abolizione del dazio sul grano, alla inchiesta sul grano esistente, al fermo di tutta la disponibilità nazionale.*

La Camera del lavoro si accordava poi ultimamente col Sindaco di Cesena per un Convegno di Sindaci del Circondario che ebbe luogo a metà gennaio e nel quale furono presi accordi per la formazione di un Consorzio Provinciale per l'importazione del grano.

Ma è stato fatto di più: preoccupati dal continuo aumento del prezzo del grano e della carne invitammo l'on. Comandini e il Sindaco ing. Angeli a disporre oltre che il ribasso del costo della carne alla requisizione del grano, cosa che la Giunta Comunale, prima forse in Italia, ha fatto.

Ne riproduciamo la parte più saliente della deliberazione:

### La Giunta Comunale

« Ritenuto che, ad evitare turbamenti dell'ordine pubblico e l'accutirsi dell'attuale condizione di disagio, è necessario provvedere perché non manchino i cereali sul mercato locale;

« Ritenuto che primo mezzo, che si presenta alla pubblica amministrazione è quello di potere disporre di cereali tutt'ora inveniuti, che trovansi nei magazzini dei proprietari;

« Che la necessità di determinare il fabbisogno locale agli effetti delle provviste di grano che eventualmente debba fare il Consorzio Provinciale a termini dei decreti legge 31 gennaio testè decorso (N. 50 e 52) impone provvedimenti che si presentano di ineludibile urgenza;

« Che concorrono le circostanze previste da l'art. 136 della vigente legge comunale e provinciale

### La Giunta in via d'urgenza delibera

1.º di invitare i proprietari a denunciare nel termine di giorni cinque da oggi all'Ufficio di Polizia Comunale, le quantità di grano, granturco e fagioli che hanno disponibili per la vendita;

2.º di impegnare per metterle a disposizione dei consumatori le quantità denunciate le quali verranno pagate all'atto del ritiro da parte del Comune al prezzo corrente sui mercati da determinarsi in base alle mercuriali;

3.º di vietare transitoriamente e per il termine di giorni otto la contrattazione di grano nell'ambito del Comune;

4.º di dare mandato al Sindaco di acquistare anche partite di grano che fossero disponibili fuori del Comune sia di qualità nazionale, sia di qualità estera. »

Siamo poi altamente lieti di annunziarvi che il Comune di Cesena oltre aver provveduto all'accapparramento di un quantitativo di grano sufficiente fino al prossimo raccolto, ha fissato il prezzo della farina a lire 0,40 e del pane a L. 0,41, mentre, purtroppo!, in altri Comuni di piccola importanza il pane è attualmente venduto a L. 0,46 - 0,50 e fino a L. 0,58 al chilogramma.

La questione del pane da noi può dirsi risolta, ma nonostante che il Municipio abbia provveduto con sagge ed ardite deliberazioni, occorre che i lavoratori sifiano in guardia contro quei negozianti che a scopo di speculazione contrattano i grani rimasti in deposito nelle campagne proponendo prezzi favolosi all'unico intento di portare un aumento sui prezzi stessi.

Ripetiamo, contro costoro debbono stare in guardia i lavoratori ed anzi fin d'ora invitiamo gli operai organizzati (contadini, birocciai e fachchini) a non prestare l'opera loro per carico, scarico, pesature e misurazione di grani che fossero acquistati dagli speculatori per farne commercio fuori del Comune di Cesena.

Risolta la questione nel pane siamo fermamente convinti - quantunque non abbiamo sovrachia fiducia dell'opera e del concorso del governo - di risolvere anche quella della disoccupazione.

Dal complesso dei lavori che le nostre organizzazioni chiesero non rimangono sospesi che quelli della bonifica e dei bacini montani. Per questi noi insisteremo ancora presso i Ministri competenti per ottenere l'esecuzione, pronti ad affidare alla massa operaia la continuazione della nostra ostinata battaglia qualora il governo mancasse di tener conto dei bisogni di queste popolazioni che colla messa in valore delle ricchezze del paese e collo sviluppo delle sue forze naturali non domanda che il pane da vivere!

Cesena, 12 Febbraio 1915.

Per la Federazione Braccianti  
A. CAMPRI  
Per la Camera del Lavoro  
A. BARTOLINI

**Per la bonifica di Cesenatico**

Pubblicando le lettere che l'on. Comandini ha inviate all'Amministrazione Comunale di Cesenatico intendiamo dar conto dello stato in cui si trova la pratica per lavoro della bonifica del VII bacino.

La posizione ora è chiara. Se il Consorzio vuole può con tutta sollecitudine iniziare i lavori. Noi osserviamo che il Consiglio sentirà il dovere che in questo momento gli incombe ed esaudirà i voti della classe lavoratrice.

Roma, 4 Febbraio 1915.

On. Sindaco del Comune di Cesenatico,

Mi affretto a rispondere alla lettera di cortese Amministrazione per renderla edotta dello stato attuale della pratica relativa al lavoro del settimo bacino, che ho seguita con la massima diligenza e per la quale non ho mancato di sollecitare così il Ministro del LL. PP. come il Ministro dell'Interno che mi diedi cura di avvertire delle conseguenze a cui avrebbero sicuramente condotto le mancate promesse delle autorità e il ritardo nella esecuzione dei lavori.

Nel comizio costì tenuto nel p. d. dicembre io esposi a qual punto si trovasse in quel momento le pratiche per questa importantissima opera. Dissi che una Commissione composta del Senatore Saladini, del Prof. Strozzi e del Prof. Mazzei e da me era recata dall'On. Ciuffelli per fargli presente la necessità di ottenere dallo Stato l'anticipo nel versamento delle sue quote e che dal Ministro del LL. PP. aveva ottenuta la promessa di studiare con la massima benevolenza la domanda. Avvertii in ogni modo che la mia intenzione di pronunciare sul progetto, il Consiglio Superiore di sanità, quello del LL. PP. e il Consiglio di Stato, non si potesse sperare in una esecuzione così sollecita come le Autorità locali mostravano di credere. Presi impegno di adoprarmi a tutt'uomo per sollecitare la pratica.

Infatti il Consiglio Superiore di sanità diede subito voto favorevole al progetto e si sperava che il Consiglio superiore del LL. PP. lo avrebbe esaminato nella sua seduta ordinaria del 30 dicembre. Senonché non essendo stata possibile la cosa per la ristrettezza del tempo, mi assicurai che l'esame avvenisse nella seduta del 16 gennaio. Così fu fatto ed in quella seduta il C. S. ha determinata la spesa in un milione di lire, dato voto favorevole per la concessione del lavoro al Consorzio Savio. Mentre questa pratica si svolgeva, si esecutavano altre eventualità e precisamente quella dello stralcio del lavoro del Fossatone in cotesto comune, al qual fine si tennero due sedute presso la Sottoprefettura in Cesena che però non approdarono a risultati concreti per le difficoltà di varia natura opposte dal Consorzio. Contemporaneamente mi perveniva dal Ministro del LL. PP. una non lieta notizia. Mi scriveva l'on. Ciuffelli che malgrado il suo buon volere non poteva aderire ai desideri del Consorzio per il pagamento in due annualità della quota di concorso dello stato.

Preoccupato della impressione dolorosa che il rifiuto avrebbe prodotto, pensai di rivolgermi al Presidente del Consiglio per fargli presente e la necessità di dar lavoro ai numerosi disoccupati e gli affidamenti delle autorità governative locali. E in verità l'on. Salandra si interessò della cosa e mi comunicò poi la risposta inviata dal Ministro del LL. PP. Delle due lettere accludo copia perchè Ella veda quali siano i propositi del Governo.

Come ho detto, il 16 gennaio il C. S. del LL. PP. ha resa la sua deliberazione, sicché alla pratica, per essere completa in via amministrativa, non resta altra sanzione che quella del Consiglio di Stato, alla cui sollecitudine veglierò in ogni modo. Mi sono anche interessato presso la Cassa D. P. per la possibilità che il Consorzio possa ottenere da essa mutuo, e per eseguire i lavori. Già al Direttore Comm. Galli aveva parlato il Senatore Saladini, ed egli mi confermò che la Cassa non era aliena dalla concessione salva la determinazione della misura e dal tempo.

Quando fui a Cesena nei giorni scorsi avevo presi accordi con la Camera di La-

voro per una adunanza in Sottoprefettura alla quale sarebbe stato invitato il Consorzio per trattare dello stralcio del lavoro del Fossatone.

Ma l'assenza del Sottoprefetto impedì il convegno.

In ogni modo io continuo ad adoperarmi con ogni lena per sollecitare la pratica e anche in questi giorni non mancherò di vedere e al Ministero e presso il Presidente del Consorzio quello che sia possibile concretare con la sollecitudine che esige la dolorosa crisi che attraversa la classe lavoratrice.

Sempre a disposizione di Lei, mi è grato professarmi con cordiale stima e sincera amicizia

COMANDINI

Roma, 5 Febbraio 1915.

Egregio Sindaco,

Faccio seguito alla mia di ieri, per aggiungere che anche presso la direzione delle Opere Marittime mi sono adoperato affinché venisse riconosciuto il dovere da parte sua di concorrere con un contributo ai lavori del settimo bacino - contributo legittimato dal fatto che il nuovo canale l'ossatone immettendo le sue acque nel bacino di repulsa viene a sostituire uno dei lavori progettati dalla Commissione Inglese per il miglioramento del porto. Ebbi dalla Direzione Generale l'assicurazione che non avrebbe mancato di contribuire, salvo di determinare la misura del contributo, in seguito a rapporto dell'Ispektorato Compartimentale di Bologna.

Avendo avuto dall'egregio Ing. Perilli assicurazione che aveva trasmesso il suo riferimento alla Direzione Generale delle Opere Marittime, mi sono recato e alla Direzione Generale di dette opere e a quella delle Bonifiche ed ho constatato che le Opere Marittime hanno già notificato alle Bonifiche l'impegno di concorrere alla spesa dichiarando che pagheranno la loro quota dopo il collaudo dei lavori del Fossatone e comunque non prima dell'esercizio 1917-18.

Secondo la Direzione Generale delle Bonifiche la somma che dovrà essere pagata dalle Opere Marittime ascenderà a Lire 130.000 essendo questa la spesa stabilita per il Canale alimentare del bacino nel progetto della Commissione Inglese.

Così stando le cose pare che si potrebbero senz'altro iniziare i lavori del Fossatone per i quali vi è la sicurezza di eseguire la quota del Ministero non oltre il luglio 1917, tanto più che con nuove pratiche potrebbe anche ottenersi che il pagamento venisse fatto almeno in parte nell'esercizio 1916-17.

Per completare la pratica relativa alla concessione dei lavori al Consorzio Savio, sono state inviate al Genio Civile di Ravenna per la bollatura del progetto e perchè il Consorzio prepari un piano economico che consista nel piano di ripartizione delle somme a termini di legge.

Occorre inoltre che il Consorzio presenti una lettera di qualche Istituto che dichiari di essere disposto all'occorrenza a fornire al Consorzio i mezzi necessari per la esecuzione dell'opera.

Sto studiando una questione derivante dalla interpretazione delle leggi 1890 e 1912 per vedere se ed in qual modo si possa senza ostacoli legali ottenere dal Ministero il pagamento delle sue rate in un termine più breve dei 30 anni.

Crede che nel pomeriggio di domenica ci sarà riunione per questo scopo presso la Sottoprefettura di Cesena; spero quindi vederLa là e in ogni modo gradirei nel pomeriggio incontrarmi con Lei, dovendo la sera stessa ripartire per Roma.

Cordiali saluti

COMANDINI

Domenica si tenne in Comune l'annunziato Convegno di cui l'on. Comandini portò le risultanze al Senatore Saladini, che vivamente si interessa della cosa al Ministero.

E il Ministero - Direzione Generale delle Bonifiche - inviava al Prefetto di Forlì il seguente telegramma, dal quale risulta ufficialmente l'impegno preso dalla Direzione Generale delle Opere Marittime.

Ill.mo Signor PREFETTO - FORLÌ

N. 825 - In relazione al suo Telegramma espresso dell'8 corr. n. 1917 partecio che l'Amministrazione delle Opere Marittime acconsente in massima ad assumere a proprio carico la spesa relativa alla deviazione del Fossatone compresa nel progetto della bonifica del settimo bacino della zona litoranea ravennate chiesta in concessione dal Consorzio Savio. L'ammontare preciso della somma non è determinato, ma si può ritenere che s'aggraverà intorno alle 130 mila lire, che saranno corrisposte al Consorzio dopo il collaudo dell'opera e non prima dell'esercizio 1917-18.

Se il Consorzio, in attesa del decreto di concessione ed a suo rischio, intende iniziare i lavori del Fossatone questo Ministero non opporrà difficoltà; mentre procurerà di addivenire, con la massima sollecitudine, all'emissione del decreto di concessione e all'approvazione del piano economico per appaltare al Consorzio il conseguimento del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti.

p. IL MINISTRO  
firm. RAMASSO

**COSE DI PARTITO**

(Circolo Unione P. Turci)  
Giovedì sera 18 corrente alle ore 20 l'amico Federico Comandini terrà nella sede sociale una conferenza sul tema SEI MESI DI NEUTRALITA'.

Gli amici intervengono numerosi.  
(Circolo XIII Febbraio 1889)  
Porta Fiume  
Nell'ultima sua adunanza espelleva per morosità i soci Foschi Pietro e Cecchini Arturo.  
I circoli consociati ne prendano nota.

**Camera del Lavoro**

Azione Sociale  
Tipografi - Per iniziativa della Camera del Lavoro si è provveduto alla riorganizzazione della Lega dei Lavoranti tipografi.  
In un'adunanza tenutasi giorni sono, udita la relazione del Segretario camerale, Bartolini, i convenuti presero in merito le necessarie disposizioni.

Fra i minatori - Nella maniera di Perticara avrà un certo fermento determinato dalla pretesa preannunziata dalla Direzione del lavoro circa la modifica di taluni contratti a cottimo. Della cosa è stata informata la Camera del Lavoro, la quale non ha mancato di esprimere in una lettera alla Lega Minatori, il suo parere.

Auguriamo comunque che le cose siano risolte con criteri di serenità.  
Al Zuccherificio - Il Cav. Ing. Giuseppe Müller si è abboccato col Segretario Bartolini in merito al contratto vigente per i lavori dello Zuccherificio. Seguiranno pratiche per le quali condurranno certo ad un'intesa.

Per la disoccupazione - Continue ed incessante mantienesi l'interessamento della Camera del Lavoro circa la disoccupazione ed i mezzi per mitigarla, ed in ordine al rincaro del grano.

E mentre da un lato, con l'accordo della Federazione Braccianti, si lavora per indurre le Autorità Governative a provvedere nuovi lavori, dall'altro si sono susseguiti scambi di vedute tra il Segretario nostro, Bartolini, l'on. Comandini, l'eg. Sindaco Angeli e il Presidente della Congregazione di Carità Avv. Franchini.

Le pratiche hanno condotto come è noto ad ottimi risultati e, prima ancora che il male si accentuasse, la Giunta Comunale deliberava di provvedere ad un ribasso della carne alla macelleria municipale; fissava il prezzo della farina a 40 cent. e del pane a 41 al forno Comunale e, di fronte alla mancanza del grano, chiamata i proprietari a dar conto delle quantità del grano disponibile per la vendita e s'impegnava per la compra di diverse migliaia di quintali.

L'on. Comandini di accordo col Segretario Camerale si è interessato per l'invito di una squadra di falegnami nei luoghi del terremoto.

In giornata partiranno due rappresentanti per Avezzano allo scopo di ultimare le pratiche.

Tessere Camerali - Si avverte che pronte per la distribuzione le nuove tessere del 1915. Saranno consegnate a quelle leghe che sono in pari colle quote camerali.

**Ufficio di Emigrazione**

In seguito al tentato ingaggio di operai per l'estero il nostro Ufficio pubblicava un manifesto scongiolando vivamente gli operai stessi a non accettare offerte di lavoro che pervenissero loro dall'estero.

L'Ufficio si è occupato inoltre per ottenere facilitazioni nel viaggio per coloro che ci recano nei luoghi danneggiati dal terremoto.

Per recarsi però in detti luoghi è necessario ottenere il lasciar passare dal Ministro dell'interno.

DE BELLIS - Giolitti non è e non sarà coi guerrafondai. Se facesse un ministero con programma neutralista lo appoggereste voi socialisti?  
TREVES - Magari fosse. Noi saremmo con lui.  
DE BELLIS - Con lui... anche nel Ministero?  
TREVES - Questo no! Ma insomma, lo sosterranno con tutta la nostra forza!  
Colloquio nei corridoi della Camera.

**CRONACA DI CESENA**

1889 - XIII Febbraio - 1915

In memoria di  
**Eugenio Valzania**

Teatro Comunale - Continuano con successo le rappresentazioni della Mignon. Giovedì sera cantò per la sua serata d'onore la Signa Bonetti, che, non ostante una forte indisposizione, seppe avvincere ancora gli animi del pubblico accorso numeroso a festeggiarla ed ammirarla.  
Fra il secondo ed il terzo atto; con una finezza squisita e appassionata, cantò la romanza della Favorita. Naturalmente, anche gli artisti riscosero applausi e in particolare modo il tenore Nadal e il basso Franceschini, e così l'orchestra, sempre diretta con abilità dal maestro Golisciani.

Necrologio - Alle ore 20 di martedì 9 corr. si spegneva, in età di anni 57, Ceredi Pompeo, operaio presso la ditta Trezza-Albani.

Quantunque ultimamente per sue ragioni speciali non partecipasse alla vita attiva del nostro partito non venne perciò meno ai suoi ideali repubblicani che coltivò fino dalla giovinezza, e diede sempre opera attiva alle organizzazioni dei zollfai e dei macchinisti cui era iscritto, facendo apprezzare dai compagni le sue ottime qualità di operaio cosciente.

All'accompagnamento funebre, che ebbe luogo mercoledì 10, oltre alle rappresentanze delle organizzazioni suddette con bandiere, parteciparono in gran numero i compagni e gli amici.

Alla desolata famiglia i colleghi del caro Estino inviano sentite condoglianze.

Filantropo Garibaldina - La società dei Reduci Garibaldini Indipendenti, tenuto conto della crescente crisi economica che traversa il paese ha deliberato, in seduta plenaria, di risparmiare tutte le spese che era solita fare ogni anno per solennizzare una data storica o commemorare un commilitone e di onorare meglio e più efficacemente i suoi compagni d'armi col devolvere tali fondi in pubblica beneficenza. Infatti per tutto il mese di febbraio essa somministra a ben 25 famiglie fra le più povere degli emigranti ripatriati, due soldi di pane ogni persona per due volte la settimana.

Qualche istituto locale ha voluto premiare quest'atto di modesta e sincera filantropia col ridurre della metà l'annuo sussidio alla Società dei Garibaldini, che dall'anno scorso aveva deliberato di erogare.

Il vostro duce, o Garibaldini, donò un regno e s'ebbe un compenso simile o giù di lì...

A beneficio dei danneggiati dal terremoto sono pervenute le seguenti offerte depositate in libretto presso la Cassa di Risparmio:

Municipio	L. 500,-
Cassa di Risparmio (1 offerta)	» 300,-
Cassa di Risparmio (2 offerta)	» 200,-
Congregazione di Carità	» 200,-
Banca Popolare	» 100,-
Alunni R. Scuola Agraria	» 40,10
Alunni Scuole Elementari	» 160,-
Alunni R. Liceo	» 21,50
Alunni R. Ginnasio	» 57,05
Insegnanti e alunne Scuola Normale Femminile	» 74,15
Insegnanti e alunni R. Scuola Industriale	» 20,90
Raccolte dai Sigg. Componenti le 5 squadre nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 febbraio	» 1959,92
<b>Totale L.</b>	<b>3633,62</b>

Pro Maternità - La signora Ada Belletti ha offerto L. 100.

La signora Olga Gualdi Manuzzi nell'anniversario della morte della madre sua ha offerto L. 2.

I signori coniugi Maria e Felice Briani e il sig. Guglielmo Giorgi hanno offerto L. 10 in memoria della compianta Sig.ra Teresa Zannini ved. Ferroni.

Ringraziamenti.  
Kursaal - Sabato 13 e Domenica 14 Febbraio rappresentazioni straordinarie della grandiosa e magnifica film Serie d'Oro *Sutana* ovvero il Dramma dell'Umanità.

Trasferimento - Il titolare dell'ufficio di direzione delle nostre R. Poste Sig. Pomponi - Pietro - è stato trasferito dietro sua richiesta, allo stesso ufficio delle Poste di Como. Verrà a sostituirlo il Cav. Pellosi, da Civitavecchia.

All'egregio funzionario che parte i saluti e gli auguri più vivi; al nuovo titolare il ben arrivato dal Popolano.

Stato Civile - Dal 5 all'11 Febbraio: NATI - m. 14 f. 15; totale 29. MORTI - Baldacci Virginia a. 73, Maraldi Assunta a. 73, Zanelli Salvatore a. 63, Lucchi Adele a. 70, Venturi Angela a. 81, Conti Stefano a. 82, Tommasini Clarice a. 20, Tomasi Giovanni a. 11, Severi Adele a. 56, Ceredi Pompeo a. 56. Più n. 5 bambini che non superano i 2 anni.

MATRIMONI - Bracci Federico con Antonelli Apollonia, Sama Antonio con Farabegoli Malvina, Novelli Claudio con Salvi Maddalena, Marani Natale con Urbini Maria, Valzania Alfredo con Petri Laura, Giorgini Amedeo con Neri Flena, Fusconi Aristide con Amadori Pia.

**Nostre Corrispondenze**

DA MACERONE:  
Conferenza-banchetto - La sera di giovedì 11 corr., per ricordare e solennizzare la data gloriosa della Repubblica Romana, gli amici di questo circolo A. Pratti si riunirono a fraterno banchetto e discussero con interesse gli amici Emilio Serra, Federico Comandini, Guido Marinelli. Al levar della mensa, dopo brevi parole applaudite del Serra sul significato della data che si voleva ricordare, Federico Comandini e Guido Marinelli parlarono ad una volta, hanno detto parole che interverranno nell'opera italiana nella guerra europea, riaffermando il dovere dell'Italia a quella che fu la grande parola detta da Roma al mondo il 9 febbraio 1849. Reiteratamente acclamati, dovettero poi esprimere agli amici di Macerone la loro gratitudine per l'accoglienza fervida per il consuetudinario cordiale.

DA TATTO  
Il 2 Febbraio u. s. si riunirono in adunanza diversi amici e simpatizzanti per costituire anche in questa località un circolo repubblicano.

Fu chiamato alla presidenza l'amico Augusto Ricupiti, il quale con parole chiare e convincenti incitò i presenti a lottare senza timubanza per la libertà e per i nostri principi.

Terminata la discussione, che fu ampia ed interessante, si procedette alla definitiva costituzione del Circolo al quale fu posto il nome del giovane eroe Bruno Garibaldi.

La commissione rievocò così composta: Donato Dionisio, Abbonanza Salvatore, Leonardi Giuseppe, coniugi; Fabbrì Tullio; Cassiere; Mazzi Domenico; segretario.

Quindi gli amici si sciolsero mandando un saluto ai compagni che ancora combattono in Francia, augurando ad essi di trovarsi presto uniti sotto il vessillo garibaldino sulle terre di Trento e Trieste, per vendicare i martiri che ancora attendono.

DA MATEROTTO SARACENO  
Due nostri carissimi amici e concittadini Renato e Mario Galli si battono in Francia in difesa della civiltà calpestate dalle barbariche orde teutoniche. Il primo fu con Peppino Garibaldi nelle eroiche giornate del 26 Dicembre, 3 e 8 Gennaio; il secondo, non meno valorosamente combatté nella legione straniera.

Eccovi una lettera che uno di essi scrive al babbo, nostro compagno di fede, in cui vibra il sentimento di un'anima profondamente repubblicana.

... 28 Gennaio 1915.  
Caro babbo, non ho ancora ricevuto notizie di Renato; gli ho scritto già due volte ed ho scritto pure al suo capitano. In tutti i casi conto sulla tua forza d'animo e sul tuo coraggio per sopportare stoicamente qualunque disgrazia gli potesse accadere.

Alla guerra si combatte e si muore, e quando si è romagnoli e si è del sangue repubblicano nelle vene si sa combattere valorosamente affrontando ogni pericolo.

Dunque coraggio e sei fiero di avere gli amici tuoi due figli che si battono per la Francia, difenditrice del diritto e della libertà dell'Europa intera, minacciata dal prepotente militarismo tedesco.

Ci arruolammo di nostra spontanea volontà e nessuno ci spinse. Siamo ora nella terribile lotta e faremo il nostro dovere fino all'ultimo, incuranti di quello che potrà accadere.

L'esito di questa grande battaglia ci troverà non pentiti, né stanchi; ma colla coscienza di aver fatto il nostro dovere. Non cerchiamo la gloria, dirai agli amici repubblicani di Romagna, ma solamente quando la Repubblica francese fu minacciata e con essa la civiltà Europea, i tuoi figli risposero: presenti; senza ambizione ma anche senza viltà. Faremo quindi il nostro dovere di uomini di pensiero e di azione. Ti baciarò caramente il tuo figlio Mario.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

Consociazione Repubblicana Cesenate  
LUNEDI' sera 15 Febbraio 1915 - alle ore 21 precise - avrà luogo nel TEATRO COMUNALE il tradizionale  
**VEGLIONE REPUBBLICANO**  
PRO - STAMPA

Orologeria  
Argenteria  
**URBANO PASINI**

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi  
d'Oro, d'Argento e di Metallo.  
Svegli e Regolatori delle Pri-  
marie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e  
placato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINCI-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

**Per Veglie e Feste di Ballo**

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

OFFICINA MECCANICA

**Lombardini Fernando**

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Mac-  
chine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di  
precisione su disegno - Impianti -  
Specialità in LAVORI AL TORNIO

Massima puntualità ed economia

**Pirini Arturo**

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono  
colla massima solle-  
citudine e perfezione  
lavori in pietra e in  
marmo, lapidi mor-  
tuarie e monumenti  
a prezzi modicissimi  
da non temere con-  
correnza alcuna.

SERVIZIO AUTOMOBILI  
**CARLO SACCHETTI**

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti



LE  
**PASTIGLIE VALDA**

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive  
e dolci d'un

POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO

hanno una superiorità straordinaria  
su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

PER PREVENIRE O GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini,  
Corizza, Grippe, Influenza,  
Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

MA SOPRATTUTTO  
DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA

SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

**VALDA**

In vendita presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
d'Italia.

**CANDOLI & FOSCHI - Cesena**

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

Ferramenta - Chioderia - Ottonami - Chincaglieria

MOBILI IN LEGNO E IN FERRO, COMUNI E DI LUSSO

Tapezzeria, Tappeti, Tende, Specchiere, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc., ecc.

Assortimento completo di Cristalli: bianchi, colorati e smerigliati.

STUFE DI OGNI GENERE E ACCESSORI.

Esclusivi rappresentanti per Cesena e Circondario

del rinomato Aratro vero originale Brabant - Melotte - Falciatrici - Trinciaforaggi - Rastrelli

FABBRICA A MOTORE ELETTRICO

di reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro, ecc.

Prezzi Modicissimi

Prezzi Modicissimi

Nuova Calzoleria  
**LUIGI FARNETI - Cesena**

Via Carbonari N. 6

Ricco assortimento di CALZATURE per Uomo,  
Donna, Bambini - Lavorazione accurata su misura.

Massima eleganza e solidità - Prezzi modicissimi

PREMIATA CALZOLERIA PEDIC. S

**DOMENICO MAZZOTTI**

FORLI' - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2

Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora  
Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura

Specialità in calzature ortopediche

CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice

GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE

Regole e Vendita Partiti "BRAMTON" - VITTORIA - MAYADOR - ACCESSORI

Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate dalla Ditta

OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

**Tomaso Rasponi**

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGNOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHI - STAR - LINEE

AMBURGHE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA